

RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)

PRENDERSI CURA DELL'ASCOLTO E DEI PENSIERI E FAVORIRE "LA GIOIA DI VIVERE" evidenziando le SPINTE o le MODALITA' che ci hanno permesso, nelle diverse stagioni della vita (ed oggi ci permettono, o pensiamo ci permetteranno in futuro), di attraversare ad occhi aperti le fatiche e di procedere, a piccoli passi, verso la saggezza.

RICONOSCIMENTO

13 marzo 2017

Da Martin Buber, **I RACCONTI DEI HASSIDIM**, Guanda Ed.

Ciascuno ha il suo posto – Chiesero a Rabbi Abramo Giacobbe: "I nostri saggi dicono: 'Non c'è una cosa che non abbia il suo posto'. Anche l'uomo ha dunque il suo posto. Perché allora la gente si sente talvolta così allo stretto?" Egli rispose: "Perché ciascuno vuole occupare il posto altrui". p. 329

La scelta – "Se noi potessimo", disse una volta Rabbi Nahum ai Hassidim riuniti intorno a lui, "appendere le nostre affezioni a un chiodo, e fossimo liberi di sceglierci quelle che ci piacciono di più, ciascuno si riprenderebbe le sue, ché tutte le altre gli sembrerebbero peggiori." p. 331

Il disturbo – Una mezzanotte in cui rabbi Mosche Löb era immerso nei misteri della Scrittura, fu battuto alla sua finestra. Fuori stava un contadino ubriaco e chiedeva accesso e un letto per la notte. Per un attimo il cuore dello zaddik si adirò e gli disse: "Come ardisce quell'ubriacone, e che ha a che fare qui in casa nostra?" Ma poi rispose al suo cuore: "E che ha a che fare nel mondo di Dio? Se Dio sopporta che vi sia, posso rifiutarmi io?" E subito aprì la porta e preparò il letto. p. 343

Da Francisco Torralba, **L'ARTE DI ASCOLTARE**, *Manuale pratico per apprezzare il silenzio e dare valore alle parole*, Rizzoli, Milano, 2007.

"L'arte di farsi ascoltare – Un conto è padroneggiare l'arte di ascoltare e un conto è padroneggiare l'arte di farsi ascoltare. Ci sono persone che sanno ascoltare, ma che non sanno farsi ascoltare tranquillamente. Altre, invece, sanno farsi ascoltare ma incontrano grosse difficoltà nella pratica di un ascolto qualitativamente valido.

Non dobbiamo farci ascoltare intenzionalmente. Non dobbiamo inseguire ossessivamente l'ascolto degli altri. Non possiamo negare il piacere che proviamo nel catturare l'attenzione, nel risvegliare negli altri la ricettività; tuttavia, colui che padroneggia l'arte di farsi ascoltare la possiede così integrata nel suo essere da non sapere esattamente perché viene ascoltato.

Colui che domina bene quest'arte si fa ascoltare semplicemente senza volerlo, senza aspettarselo, poiché ciò che dice genera interesse intorno a lui, dato che le parole che ha pronunciato sono state pensate e meditate a lungo nella sua interiorità, quasi fossero dei frutti giunti a maturazione. Si fa ascoltare, pur non avendo ricercato l'ascolto." p. 97

Da **Giosuè Carducci, Fantasia**

*"Tu parli; e, de la voce a la molle aura
Lenta cedendo, si abbandona l'anima
Del tuo parlar su l'onde carezzevoli,
e a strane plaghe naviga"*

Da Vittorino Andreoli, **La gioia di vivere**, *A piccoli passi verso la saggezza*, Rizzoli, Milano, 2016

Il maschile e il femminile - "Io sono tra chi crede nella diversità non per stabilire delle gerarchie, ma semplicemente perché sono convinto dell'arricchimento che deriva dalla diversità. Perciò se esiste un'anatomia di genere, andrà riconosciuta anche l'esistenza di funzioni differenti, benché all'interno della specie sia possibile una loro integrazione, attribuendo all'insieme significati che invece sfuggono all'uno o all'altro genere separati. Si danno dunque un femminile e un maschile e ciascuno ha doti che mancano all'altro." p. 131

Le regole per vivere - "La morale viene costruita in ciascuno di noi e i principi 'dentro' provengono semplicemente dal 'fuori', subiscono cioè un processo di internalizzazione. E questo processo, dal fuori al dentro, termina quando il soggetto riconosce questi principi come propri, per cui rispettarli non significa seguire la legge, ma semplicemente agire secondo la propria volontà." p. 149/150